**Definizione**

Le Fattorie Didattiche sono aziende agricole/agrituristiche disponibili ed impegnate nell’educazione del pubblico ed in particolare nell’accoglienza e nell’educazione di gruppi scolastici e/o di giovani accompagnati da adulti nell’ambito delle loro attività scolastiche e/o extrascolastiche.

A tal fine le Fattorie Didattiche offrono l’opportunità di conoscere l’attività agricola ed il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri ed il ruolo sociale degli agricoltori, per educare al consumo consapevole ed al rispetto dell’ambiente della campagna cervetrana.

La proposta educativa nasce, quindi, dal rapporto con l’agricoltura intesa come attività economica, tecnologica e culturale, di allevamento e di produzione di beni e servizi in equilibrio con i cicli della natura e dell’ambiente.

L’attività educativo/formativa proposta è strettamente correlata a quella agricola, che rimane l’attività principale, secondo il parametro tempo/lavoro, così come stabilito dalla legge regionale n.14 del 2006.

Alla base della proposta educativa delle fattorie didattiche vi sono i principi della pedagogia attiva, per mettere in condizione gli ospiti di apprendere “facendo”.

L’azienda ha un’attività effettiva di produzione animale o vegetale ed è già iscritta negli elenchi nominativi dei coltivatori diretti e/o degli Iatp, presso l’Inps e CCIAA, ai sensi delle leggi 26/10/1957 n° 1047, 9/01/1963 n° 9 e 2/08/1990 n° 233 o essere iscritta nella III sezione della Prefettura (se cooperativa agricola di produzione. e fattorie promosse dall’Agenzia)

( qualora trattasi di fattorie educative)

Hanno preso volontariamente il nome di Fattorie Educative e non didattiche, per descrivere una realtà basata su esperienze stimolanti dal punto di vista emotivo, organizzata attraverso l’applicazione del metodo dell’ “Imparare facendo”. Se infatti la fattoria didattica è strutturata con

la finalità principale di veicolare nozioni e competenze di tipo tecnico ed agronomico, la fattoria educativa ha invece come obiettivo quello di stimolare la coscienza del cambiamento nei modi di essere e di fare dei suoi visitatori rispetto al rapporto che questi hanno con l’ambiente, il cibo, le risorse, i consumi, la cultura, il diverso e lo sconosciuto. Probabilmente la differenza fra i due tipi di fattorie può apparire più lessicale che pratica, non essendo infatti possibile definire una precisa linea di confine tra le due realtà che sviluppano attività analoghe in contesti simili, ma è il motivo della

scelta del nome delle Fattorie della rete “Natura in Campo”, vuole rimarcare una nuova impostazione. La dicitura “Fattorie didattico-educative” vuole coinvolgere e stimolare il processo formativo proposto ogni soggetto, realtà o attività interessato al miglioramento e all’apertura verso questi temi. I destinatari di questo Manuale sono, infatti, tutti coloro che conducono attività didattico-educative in contesti agricoli e rurali o che hanno intenzione di cominciare questa attività, ma lo sono anche le figure istituzionali preposte alla progettazione di politiche con cui favorire lo sviluppo di azioni dirette al miglioramento delle condizioni economico-sociali nelle aree rurali. Si cerca insomma di dare risposte alle differenti richieste pervenute, da parte di operatori didattici, amministratori locali, imprenditori agricoli e associazioni ambientaliste in merito all’apertura, gestione e sviluppo delle fattorie didattico-educative, e per questo motivo sono stati raccolti i contributi di esperti diversi. Si è trattato, per lo più di raccogliere e organizzare in uno strumento di facile utilizzo i temi affrontati dai corsi di formazione organizzati dalla Regione, suddivisi in quattro capitoli tematici. Il primo capitolo introduce al tema del Manuale, proponendo alcune modalità con cui catalogare le tante esperienze legate all’educazione e alla didattica nelle aziende agricole, identifica il ruolo delle fattorie educative nelle aree protette ed evidenzia lo stato dell’arte del processo di riconoscimento istituzionale e normativo di questa tipologia di attività nelle regioni italiane. Qualunque sia la localizzazione, ambiente urbano, periurbano o aperta campagna, la fattoria rappresenta sempre un luogo privilegiato per l’educazione ambientale, in quanto permette un approccio che parte dall’esperienza diretta, stimola la vista, il tatto, l’udito, la creatività, il gioco e offre l’opportunità di vivere momenti magici nella natura.

Con la visita in azienda adulti e bambini scoprono doveri e piaceri della vita in La fattoria educativa/didattica è un luogo di pedagogia attiva, per far comprendere il legame fra l’origine dei prodotti agricoli e la nostra nutrizione. Un luogo di incontro, di conoscenza reciproca, di scambi di esperienze tra agricoltori, ragazzi, insegnanti, adulti.

La progettazione di un’azione educativa è però qualcosa di diverso, presuppone prima di tutto l’aver chiaro destinatari ed obiettivi, quindi il predisporre uno schema d’azione, seppure flessibile e dinamico che guidi il nostro operato affinché esso sia “ordinato” nella complessità che ogni azione educativa merita. Innanzitutto un progetto deve essere sostenibile(anche economicamente)

**Caratteristiche produttive**

L’azienda agricola/agrituristica deve adottare sistemi agricoli di produzione biologica o lotta integrata o ecocompatibile al fine di realizzare un’agricoltura sostenibile per la zona di CerveteriGli allevamenti aziendali sono improntati al principio del benessere animale come indicato nella legge 189/2004.

Un altro elemento importante nel progettare le attività è l’analisi attenta delle potenzialità del-l’ azienda, poiché sarà necessario valorizzare le strutture e gli elementi già presenti per adeguarli ai destinatari. Se nell’azienda è già presente un vivaio o un orto, sarà molto semplice realizzare un laboratorio o un percorso “dal seme alla pianta”, un orto sociale, un laboratorio sul compostaggio, o anche uno sulla cucina biologica. Si potrà realizzare un percorso d’impronta ecologica e i bambini potranno dare un “prezzo”, secondo il loro peso ecologico a ciascun prodotto, ad esempio minimo per la coltivazione diretta con poca acqua ed imballaggio, massima per una confezione di banane arrivata in Italia con 16 ore d’aereo, cartone e cellophane. .

Lo spazio può suggerire attività legate al paesaggio, alla provenienza dei prodotti. Occorre organizzare lo spazio necessario a predisporre i tavoli e le attrezzature da utilizzare nei laboratori di gruppo, individuare e realizzare percorsi per visitare l’azienda in maniera interessante ma sicura per i visitatori e non impattante per l’attività dell’azienda. È essenziale progettare sentieri e cartelli per

“organizzare” lo spazio. Il tempo evoca progetti legati alla stagionalità, alle evoluzioni degli attrezzi e dei metodi di coltivazione, quindi è possibile realizzare ricostruzioni del passato (ad es. la capanna

degli agricoltori della preistoria, le ciotole

in argilla, i setacci, i mulini, ecc...) e pre-

**Formazione degli operatori**

Per poter aderire al presente disciplinare si richiede l’iscrizione alle Fattorie Didattiche del Lazio.

Gli operatori delle Fattorie Didattiche devono poter dimostrare di aver partecipato ad un corso abilitante, ovvero di essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma o laurea in materie pedagogiche;

- diploma o laurea in materie agrarie;

- qualifica di guida ambientale;

- attestato di frequenza rilasciato a seguito di un percorso di formazione per operatore di fattoria

didattica articolato sui seguenti moduli formativi

 Inoltre si impegnano a seguire successivi corsi periodici di aggiornamento, annuali.

Sono ritenute valide esperienze formative di settore purché riconosciute da enti pubblici sino al raggiungimento del fabbisogno formativo abilitante.

Nelle more del riconoscimento da parte della Regione dello specifico corso di formazione, gli imprenditori agricoli che posseggono tutti i requisiti previsti e che già esercitano l’attività di fattoria didattica (almeno 15 giornate negli ultimi tre anni, come risultanti da adeguata documentazione comprovante le reali giornate di attività svolte) o che dimostrino che loro stessi o altro soggetto che

lavora in azienda (familiari o dipendente agricolo) abbiano già partecipato ad eventuali corsi di formazione specifici o per materie analoghe, possono essere iscritti nell’elenco degli operatori di fattorie didattiche, impegnandosi a frequentare il corso nel momento in cui verrà attivato e riconosciuto

**Attività preparatorie per le scuole** ( le attività didattiche svolte, specificando capacità ricettiva e periodi di svolgimento - Descrivere;)

Le Fattorie Didattiche, prima di ogni visita, concordano con i docenti il programma da realizzare con la classe e gli obiettivi educativi. Gli agricoltori si dichiarano disponibili ad interventi in classe, prima e successivamente alla visita, se propedeutici ai programmi proposti, e possono stipulare convenzioni con gli Istituti Scolastici. ( descrivere dettagliatamente le modalità)

Ogni azienda si impegna:

- a fornire informazioni sull’abbigliamento necessario alla visita in ragione della stagionalità, delle condizioni atmosferiche e delle attività proposte;

- a fornire informazioni precise per raggiungere l’azienda, specificando se è facilmente raggiungibile da un pullman e se vi sono spazi adeguati, in azienda o nelle vicinanze, per le manovre, nonché se sono disponibili rampe di accesso per i disabili. In caso di presenza di disabili saranno presi accordi specifici per facilitare la loro presenza e la loro partecipazione alle attività proposte; ( descrivere dettagliatamente le modalità)

- a segnalare agli accompagnatori le aree con divieto di accesso, che saranno comunque evidenziate e richiedere ai docenti l’eventuale presenza di ospiti con allergie, intolleranze o problemi particolari che possano compromettere la partecipazione alle attività previste. ( descrivere dettagliatamente le modalità)

 (la destinazione colturale dell’azienda, specificando per ogni coltura la relativa superficie)

**Accoglienza**

L’azienda dispone di ambienti accoglienti e curati, di spazi attrezzati sufficienti per svolgere le azioni educative ed in particolare di locali coperti per lo svolgimento delle attività anche in caso di maltempo. ( descrivere dettagliatamente le modalità) L’azienda è dotata di servizi igienici adeguati alle norme in vigore.

Sono disponibili aree attrezzate e delimitate dove gli ospiti possono consumare la merenda e/o giocare in libertà e sicurezza.

Gli agricoltori accolgono in modo cordiale gli ospiti e spiegano tutte le attività agricole svolte in azienda, permettendo ai visitatori di rapportarsi in condizioni di sicurezza agli animali allevati.

Il numero dei partecipanti alle visite e alle attività educative deve essere adeguato agli spazi aziendali ed all’efficacia delle azioni previste.

L’accoglienza viene proporzionata al numero degli operatori presenti in azienda ed il loro rapporto varierà in funzione dell’età dei partecipanti e delle attività proposte. Il rapporto operatori/utenti non potrà in nessun caso essere superiore a 30.

L’accoglienza, la visita e le attività saranno condotte dall’agricoltore o da suoi familiari o da personale aziendale in possesso della abilitazione necessaria.

l momento principale in cui gli operatori devono conquistare la fiducia e l’attenzione dei visitatori stimolando in loro molta curiosità è quello dell’accoglienza. Si devono prevedere non più di dieci minuti in cui si presenta il luogo, si descrive l’organizzazione della giornata, si comunicano le “regole della fattoria” e si danno informazioni di tipo logistico (ad esempio la posizione dei bagni, l’acqua potabile o meno, ecc.).A seconda della tipologia del gruppo si dovrà scegliere il tipo di linguaggio da utilizzare. Per descrivere l’azienda ad un gruppo di bambini della scuola dell’infanzia può essere inventata una storia, dando un nome proprio e simpatico a piante ed animali, mentre le stesse informazioni per una classe di liceo classico possono essere passate parafrasando qualche passo delle Bucoliche di Virgilio. In questa fase, così come durante lo svolgimento della visita, la cosa più importante è comunque quella di dimostrarsi felici di lavorare in fattoria, entusiasti di lavorare nell’agricoltura

**Formazione degli operatori**

Detto personale potrà essere coadiuvato da altri collaboratori aziendali e/o familiari dell’agricoltore. L’azienda deve comunque garantire, in ogni momento della visita e in ogni gruppo di attività, la presenza di un operatore abilitato.

È cura dell’azienda fornire alle classi ospitate eventuale materiale didattico di supporto e /o testimonianze della visita, materiale informativo della campagna ceretana.

In ogni azienda possono essere disponibili schede di valutazione, ed essere realizzati interventi per verificare l’efficacia delle attività proposte. Tali azioni possono essere messe a punto dalle Organizzazioni Professionali e disponibili anche ai funzionari preposti al controllo.

Ogni azienda predispone un elenco (registro) delle classi in visita per monitorare l’andamento del settore, riportante data della visita, denominazione ed indirizzo della scuola, classe e numero dei partecipanti.

**Sicurezza**

L’azienda è dotata dei sistemi di sicurezza previsti dalle normative vigenti. ( descrivere dettagliatamente le modalità)

L’azienda si impegna a mettere in atto ogni precauzione per evitare situazioni di pericolo ai partecipanti da parte di animali, attrezzature o sostanze pericolose. ( descrivere dettagliatamente le modalità)

I visitatori saranno comunque resi coscienti che un’azienda agricola è un luogo di lavoro, e conseguentemente i locali o depositi di attrezzi e sostanze pericolose devono essere resi inaccessibili. Eventuali limitazioni d’accesso in aree determinate sono ben segnalate e vengono comunicate agli accompagnatori, prima della visita o comunque all’inizio della stessa e delle attività educative. ( descrivere dettagliatamente le modalità)

Tutti gli animali allevati in azienda vengono sottoposti a periodici controlli profilattici dei Servizi veterinari delle Asl, in particolare per le malattie ritenute trasmissibili all’uomo. I locali di ricovero sono puliti regolarmente e disinfestati. Durante le visite e le attività educative i partecipanti vengono coperti da assicurazione di responsabilità civile comprendente, nel caso di ristoro, il rischio di tossinfezione.

( il carico di bestiame; descrivere)

( la superficie aziendale complessiva, con identificazione catastale descrivere);

 il parco macchine aziendale descrivere

 la descrizione dei fabbricati, con relativa identificazione catastale e destinazione d’uso

h) per ogni coltura ed attività agricola, il numero di ore lavoro annuo;

i) il numero dei soggetti occupati in azienda, specificando se familiari o dipendenti, se a tempo

indeterminato, determinato o parziale, nonché le ore di lavoro impiegate da ciascuno, distinte tra

attività agricole ed attività di fattoria didattica.

Se l’azienda fornisce ai propri ospiti spuntini, merende o prodotti alimentari si dota di un sistema di autocontrollo ai sensi del Reg. CE 852/2004.

L’azienda deve possidere attrezzature di primo soccorso efficaci e in buono stato di conservazione e gli operatori hanno frequentato corsi di primo soccorso ai sensi della D.L. 81/2008.

L’aspetto normativo relativo alla sicurezza nei luoghi in cui vengono svolte attività lavorative e di ospitalità, può assumere un linguaggio burocratico ritenuto spesso difficile ma che deve essere conosciuto approfonditamente da tutti coloro che operano o che opereranno all’interno di una fattoria, così come in ogni altro posto di lavoro. La norma che in Italia disciplina tutti gli aspetti della sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro è il D.lgs. n.81 del 9 aprile 2008, intitolato “Testo Unico sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro” (modificato con il D.lgs.106 del 3/8/09). Questo decreto

abroga l’ex D.lgs. n.626 del 94 e ingloba (abrogandole) tutte le altre norme che riguardavano aspetti specifici della sicurezza (esposizione rumore e vibrazioni, rispettivamente ex D.lgs. 195/06 ed ex D.lgs. 187/05, ecc.). Il campo di applicazione della legge (Art.3) riguarda tutti i settori di attività pubblici e privati e tutte le tipologie di rischio, comprendendo anche l’ambito agricolo, quindi anche le aziende agricole didattiche. I soggetti coinvolti (Art.3, Punto5) sono:1. lavoratori subordinati e autonomi e i soggetti ad essi equiparati. Ne fanno parte (Art.2) tutti quelli che indipendentemente dalla tipologia contrattuale (tempo determinato, indeterminato, stage, ecc.) svolgono un’attività lavorativa con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere o una professione. Sono ad esempio: i soci di cooperative o di società, i tirocinanti, gli allievi degli istituti d’istruzione, universitari o i partecipanti ai corsi di formazione professionale, i lavoratori stagionali dell’agricoltura, ecc. 2. datore di lavoro (DL), al quale corrispondono numerosi obblighi e responsabilità. È definito come il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore e che ha

la responsabilità dell’organizzazione dello stesso, poiché esercita i poteri decisionali e di spesa. Nel caso di realtà aziendali di notevole entità egli può delegare le: Matrice del Rischio Descrizione degli aspetti di sicurezza)

**Riconoscimento ed accreditamento annuale**

Solo le fattorie didattiche in possesso del marchio delle Fattorie Didattiche possono esporlo all’entrata dell’azienda.

Il Comune e la Regione verificano la sussistenza dei requisiti previsti dal disciplinare nel momento in cui l’azienda richiede l’accreditamento, avvalendosi, eventualmente, per la valutazione del progetto formativo, del dirigente dell’Ufficio Urbanistica.

La Regione Lazio può disporre controlli e verifiche in ogni momento e procedere, in caso di gravi inadempienze, alla revoca dell’accreditamento.

**Approvazione del presente Disciplinare**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_legale rappresentante della fattoria didattica \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_- persona fisica dedita all’attività della fattoria didattica \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Dichiara di aver redatto e attentamente letto le condizioni riportate nel presente Regolamento.

Inoltre, ai sensi dell’art. 10 della legge 31/12/96 n. 675, esprime liberamente il proprio consenso affinché, sotto la responsabilità del Comune di Cerveteri, i suoi dati personali e quelli dell’azienda vengano gestiti in forma riservata e diffusi limitatamente alle esigenze connesse con le attività previste dal regolamento d’uso.

Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Timbro e firma

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_